

# Incontro

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI DI UDINE

Aut. Trib. di Udine n. 14 (89 del 1989 - Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/200 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore



## Elezioni e buon senso

Cari amici,  
stiamo vivendo un momento socio-politico che le persone con disabilità hanno avuto modo, attraverso le elezioni politiche, di 'poter influenzare.

La campagna elettorale è stata lunga e combattuta ed ognuno di noi ha votato influenzato da molti elementi: la visione del mondo, l'orientamento politico, le esperienze di vita, le aspettative per il futuro.

Tutti i programmi elettorali hanno fatto un riferimento alle condizioni di svantaggio dei disabili prevedendo pochi interventi in materia di disabilità. Altri sono stati più articolati ripetendo generici obiettivi già largamente presenti nelle norme nazionali. Però tutti hanno avuto un tratto comune: l'assenza o vaghezza nell'individuare le risorse finanziarie di copertura degli eventuali interventi e nessuno ha ripreso o richiamato il Programma d'Azione Biennale, firmato dal Presidente Mattarella il 12 ottobre 2017, già condiviso e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Inoltre a fine aprile abbiamo affrontato le elezioni regionali e, per alcuni comuni tra i quali Udine, si sono rinnovate le amministrazioni comunali; ancora con i relativi programmi e proclami.

Parlare è stato facile, attuare ed agire sarà più difficile, stretti nella morsa di una crisi economica in cui la povertà aumenta, il lavoro è inesistente per i disabili, il bisogno assistenziale aumenta con l'aumentare dell'età dei cittadini e la burocrazia la fa da padrone.

Varie leggi sono state promulgate, come il Dopo di Noi e il Terzo Settore di cui mancano molti decreti attuativi. Della legge sui Caregiver, ossia le tutele per i familiari che assistono a domicilio i parenti disabili, mancano i decreti allegati e perciò è come se la legge non esistesse.

In Italia l'innalzarsi dell'età media della popolazione ha portato ad un evidente paradosso: si vive più a lungo, ma aumenta ulteriormente il numero degli anni con disabilità. Tutti, se vivremo abbastanza a

lungo, saremo disabili perché accuseremo qualche limitazione nelle nostre attività per cause legate a fattori di salute.

Con una sorta di aforisma potremmo affermare che in Italia si vive nel modo più naturale, più dieteticamente giusto, più fantasioso e anche più "disabile".

Peccato che i nostri politici e amministratori non se ne siano accorti. Non dimentichiamo quello che ci hanno promesso le varie forze politiche, analizzando se sapranno attuare con un minimo di responsabilità e di "buon senso" quanto proposto.

**Il Presidente dr. Roberto Trovò**

### **Sulla tua Dichiarazione dona il Cinque per Mille all'ANMIC**

Il Cinque per mille dell'Irpef dovuta allo Stato, secondo le risultanze della Dichiarazione annuale dei redditi presentata con i Modelli (730, ecc) e con le modalità previste dalla normativa fiscale vigente, può essere devoluta all'ANMIC (Cod. fisc. 94005880300, apponendo la propria firma nell'apposita casella della Dichiarazione. Si tratta di un contributo determinante (per non dire indispensabile) al fine di consentire allo staff degli uffici associativi di fornire i preziosi servizi. La scelta sottoscritta dal contribuente a favore dell'ANMIC non comporta alcun costo addizionale.



Si può operare la scelta sulla dichiarazione dei redditi:

- modello 730
- modello UNICO

e  
per chi non presenta la dichiarazione è possibile esercitare la scelta sull'allegato al MOD CUD, presentando il foglio in posta o direttamente all'ANMIC.

Presso l'ANMIC sono aperte le iscrizioni per la compilazione dei redditi che saranno effettuate con la consulenza di un CAF convenzionato.

# RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Nello scorso mese di giugno sono stati approvati in via definitiva i Decreti di attuazione della Legge che riguardano l'Impresa Sociale ed il così detto Terzo Settore.

In tal modo è stata regolata una materia complessa che riguarda un mondo costituito da trecentomila Associazioni un milione di lavoratori e oltre cinque milioni di volontari.

Da più parti e più volte si è ripetuto che quelle del Terzo Settore sono organizzazioni essenziali per la coesione sociale e per la buona vita della comunità che impegnano molti nostri Concittadini. Con questa delibera del Consiglio dei Ministri tutti questi cittadini hanno ricevuto un riconoscimento politico e normativo che permette di superare gli elementi di frammentazione presenti nelle normative precedenti. Sono dell'avviso comunque che ciò di cui stiamo parlando sia un punto di arrivo e contemporaneamente di partenza. Di arrivo perché viene in tal modo completato un iter di discussioni durato tre anni, di partenza perché ora incomincia il percorso di attuazione. È comunque una riforma importantissima che dà la possibilità di regolarizzare tutto quel complesso mondo di attività che nascono dal libero associazionismo, dal volontariato civile e solidaristi-



co. Tre mi pare possano essere i punti caratteristici delle disposizioni ministeriali.

**1) Una chiara definizione di Terzo Settore.** Sono enti del terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali incluse le cooperative, le fondazioni costituite per il perseguimento, senza scopi di lucro, di finalità civiche e di utilità sociale.

**2) Il Registro unico.** Viene creato un registro unico del Terzo Settore, che sarà unico punto di riferimento, monitorato e gestito dalle Regioni, ma su una unica piattaforma nazionale.

**3) La dotazione finanziaria.** Questa sarà dedicata parte a incentivi di carattere fiscale (per esempio per l'incremento delle detrazioni sulle donazioni fatte per organizzazioni con finalità solidaristiche). Parte poi sarà destinata a implementare il Fondo Progetti innovativi di organizzazioni facenti parte del Registro Terzo settore. Io mi auguro che la nostra Associazione possa entrare a far parte di questo Registro e possa godere dei mezzi finanziari che si renderanno disponibili.

**Silvano Tavano**

## Zona a traffico limitato a Udine

I possessori di permessi che scadevano il 31 gennaio 2018 e che, lo ricordiamo, sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2018, dovevano comunicare entro il 28 febbraio i propri dati e le targhe dei veicoli in modo tale che vengano inseriti nel database e consentire così ai nuovi varchi elettronici il riconoscimento in automatico dei mezzi autorizzati ad entrare in Ztl.

Tre sono le categorie che devono compilare i moduli di rinnovo, ovvero i possessori di autorizzazione temporanea o permanente, i titolari di contrassegno disabili e le categorie di utenti per operazioni di carico e scarico in fascia libera (dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16).

È sufficiente compilare la dichiarazione sostitutiva e, una volta compilata e firmata, dovrà essere consegnata a mano o spedita all'ufficio protocollo dell'Uti Friuli Centrale in via Poscolle 6 o, ancora, inviata tramite posta elettronica all'indirizzo [ztl.poliziale@friulicentrale.utifvg.it](mailto:ztl.poliziale@friulicentrale.utifvg.it), consentendo

così al Comando di Polizia Locale di registrare nel sistema tutte le targhe dei veicoli autorizzati.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Polizia Locale telefonando allo 0432 1272321.

Il Comune di Udine informa che è disponibile sul sito dell'amministrazione ([www.comune.udine.gov.it](http://www.comune.udine.gov.it)), nella sezione "servizi online", la modulistica per i rinnovi dei permessi di accesso alla Zona a Traffico Limitato - (<http://www.comune.udine.gov.it/servizi-online/rinnovi-z-t-l>) e il disciplinare - ([http://www.comune.udine.gov.it/files/tematiche/mobilita-trasporti-viabilita/ztl/180115-disciplinareztl\\_agg\\_090118.pdf](http://www.comune.udine.gov.it/files/tematiche/mobilita-trasporti-viabilita/ztl/180115-disciplinareztl_agg_090118.pdf))

A questo link il modello da compilare online direttamente dalle persone interessate: [http://www.friulicentrale.utifvg.it/index.php?option=com\\_chronoforms5&chronoform=form\\_pm\\_com\\_targhe\\_disabili](http://www.friulicentrale.utifvg.it/index.php?option=com_chronoforms5&chronoform=form_pm_com_targhe_disabili).

**La segreteria**

# Reddito di cittadinanza e REI

## Reddito d'inclusione a confronto. Le differenze

Dallo scorso 1° dicembre è attivo il REI, il Reddito d'inclusione rivolto alle famiglie in difficoltà introdotto dai governi precedenti all'ultima tornata elettorale. La quale ha prepotentemente riportato in cima all'agenda il reddito di cittadinanza nella formula ibrida proposta dal Movimento 5 Stelle. Vediamo la differenza tra vero reddito di cittadinanza all'europea e REI.

**IL REDDITO DI CITTADINANZA** – Con il termine “reddito di cittadinanza”, o “reddito base” (basic income), nelle varie forme si intende un sussidio erogato dallo Stato in favore di tutti i soggetti in possesso della cittadinanza nel proprio territorio, a prescindere da condizione sociale, età, reddito o altri vincoli.

**LA PROPOSTA DEL M5S** – Ovvio che l'architettura della misura cambi a seconda delle condizioni sociali ed economiche dell'area interessata. Così l'idea del Movimento 5 Stelle finisce per discostarsi dalla proposta ‘classica’ ed avvicinarsi al già esistente REI. In primo luogo, infatti, non è destinata a tutta la popolazione in maniera indistinta ma solo a chi si trovi senza lavoro e ne stia cercando attivamente uno, o che abbia un lavoro/pensione con compensi tali da non farlo vivere al di sopra della soglia di povertà.

Per ottenere l'indennità di disoccupazione o inoccupazione sarebbe pertanto necessario essere in possesso di specifici requisiti e rispettare alcune regole:

- avere raggiunto la maggiore età;
- essere disoccupati, o percepire un reddito da lavoro inferiore alla soglia di povertà, o una pensione inferiore alla soglia di povertà;
- essere iscritto ai centri per l'impiego;
- accettare uno dei primi tre lavori che gli saranno eventualmente offerti;
- partecipare a progetti “utili per la collettività” organizzati a livello comunale per un massimo di 8 ore alla settimana;
- partecipare a corsi di riqualificazione e formazione.

Solo chi risultasse aderente a tutti i vincoli previsti potrebbe beneficiare del sussidio, fino a un massimo di 780 a euro al mese (o delle cifra necessaria per portare il suo reddito a 780 euro).

**REDDITO DI INCLUSIONE**, la prima misura nazionale di contrasto alla povertà: dal 1° dicembre – si legge in una circolare Inps – è possibile fare la domanda per la misura che oltre a un beneficio economico prevede un progetto personalizzato per la persona in situazione di bisogno.

Numeri alla mano, secondo recenti dati Istat, la povertà assoluta in Italia nel 2015 coinvolgeva il 6,1% delle famiglie residenti (pari a 4,6 milioni di individui). Rispetto al 2014 sono peggiorate soprattutto le condizioni dei nuclei con quattro componenti (dal 6,7% al 9,5%). Era-

no invece 2,7 milioni le famiglie in povertà relativa per 8,3 milioni di persone complessive.

Il sussidio, che riguarda una platea ben precisa, potrebbe essere allargato. Al momento viene riconosciuto ai nuclei familiari che rispondano a determinati requisiti relativi alla situazione economica. In particolare, il nucleo familiare del richiedente dovrà avere un valore dell'ISEE, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro e un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000 euro. In prima applicazione sono prioritariamente ammessi al REI i nuclei con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza o disoccupati ultra cinquantacinquenni.

**REDDITO D'INCLUSIONE - REI** potrebbe essere esteso a tutte le famiglie più povere, indipendentemente dalla composizione del nucleo familiare come da formula attuale e quindi anche se non ci sono figli minori, inabili, donne incinte o disoccupati over 55 anni (come invece previsto nell'attuale formulazione del sussidio).

Nelle intenzioni del governo, aveva spiegato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti dopo il primo via libera a giugno, lo strumento dovrebbe coinvolgere circa 660 mila famiglie, di cui 560 mila con figli minori. Sul tavolo il governo ha messo 1,7 miliardi di euro destinati a crescere ad almeno 2 miliardi l'anno.

Il provvedimento fissa però dei paletti per l'accesso alla misura. Non potranno ottenere il REI i proprietari di imbarcazioni, o auto e moto immatricolati nei 24 mesi precedenti la richiesta del sussidio. Sono previsti desk dedicati nei comuni e pratiche “sprint” in modo da ottenere il via libera, se ci sono i requisiti, entro 20 giorni. Possono fare richiesta i cittadini italiani, i comunitari e gli extracomunitari con permesso di lungo soggiorno.

*Da una circolare INPS*

### ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE A.N.M.I.C. - UDINE

#### TESSERAMENTO 2018

Ancora una volta siamo a ricordare che “L'UNIONE FA LA FORZA”. Dobbiamo essere in molti a sostenere i nostri diritti. Il modo più semplice di essere “forza” è il “TESSERAMENTO ASSOCIATIVO”.

Tutti noi della Sezione Provinciale di Udine, abbiamo bisogno della Vostra fiducia, che può aiutarci a continuare e migliorare la nostra assistenza a favore di tutti voi.

LA QUOTA ANUALE PER IL 2018 È DI € 47,80

PUOI ANCHE RINNOVARE LA TUA TESSERA NEI SEGUENTI MODI:

- PRESSO LA SEDE DI UDINE
- PRESSO IL BANCO POPOLARE Società Cooperativa  
IBAN: IT37E0503412301000000000553

## Pancreatite: sintomi, diagnosi, trattamento e prevenzione

Il pancreas è una ghiandola allungata, situata nella parte superiore della cavità addominale, dietro lo stomaco e sotto il fegato.

Questo piccolo organo appartiene sia all'apparato digerente che al sistema endocrino; il pancreas, infatti, è importantissimo per la secrezione di enzimi che aiutano a digerire carboidrati complessi e lipidi; inoltre, produce gli ormoni insulina e glucagone, che regolano il livello di glucosio nel sangue. La pancreatite, cioè l'infiammazione del pancreas, può essere dovuta a varie cause. La più comune è rappresentata dalle malattie delle vie biliari, in particolare dai calcoli della cistifellea e del fegato. Questi piccoli sassolini possono, infatti, finire nel coledoco, un piccolo condotto che convoglia la bile dalla cistifellea al tratto iniziale dell'intestino tenue; nel coledoco sbocca anche il dotto pancreatico, per cui una sua ostruzione impedisce al pancreas di riversare i suoi succhi digestivi nell'intestino.

Ristagnando nel pancreas, gli enzimi digestivi possono attivarsi già all'interno della ghiandola, danneggiandola anche in maniera grave. Il risultato è una forte reazione infiammatoria, che induce la progressiva morte delle cellule pancreatiche. Ne conseguono dolori di forte intensità a livello dell'addome, nausea, pesantezza allo stomaco, difficoltà digestive e vomito. Il quadro patologico è comunque molto variabile: si va da forme lievi, che si risolvono in pochi giorni, a forme gravi, che possono avere un'evoluzione addirittura fatale.

La pancreatite può presentarsi in due diverse forme: acuta e cronica. La pancreatite acuta insorge in maniera improvvisa e violenta. Si manifesta con un forte dolore nella parte superiore dell'addome, irradiato alla schiena e spesso associato a nausea, vomito, sudorazione e febbre. Le principali complicazioni di questa infiammazione acuta sono rappresentate dal danno del tessuto pancreatico, con formazione di pseudocisti che possono infettarsi e formare ascessi. Nei casi più gravi, invece, le complicazioni possono essere sistemiche e la malattia può evolvere in setticemia, stato di shock, insufficienza renale e respiratoria.

La pancreatite cronica è invece un processo infiammatorio meno violento, ma che si protrae nel tempo portando alla progressiva distruzione della ghiandola, quindi alla sua disfunzione.

Col passare del tempo, il pancreas tende a calcificare, per la sostituzione delle cellule pancreatiche danneggiate con tessuto cicatriziale. Il sintomo principale della pancreatite cronica è il dolore addominale continuo o intermittente, associato ad un lento dimagrimento. La pancreatite cronica,

inoltre, porta allo sviluppo di problemi digestivi, malassorbimento di molte sostanze nutritive, ma soprattutto è causa di diabete.

Come anticipato, la pancreatite può essere dovuta a varie cause. Come abbiamo visto, spesso è imputabile alla presenza di calcoli biliari; tuttavia l'ostacolo al corretto deflusso del succo pancreatico può essere legato anche ad altre malattie, come ad esempio la fibrosi cistica.

L'abuso di alcuni farmaci, ad esempio diuretici, estrogeni, tetracicline e cortisonici, può avere effetti tossici per le cellule pancreatiche. Lo stesso vale per il consumo cronico di alcol, elemento scatenante molto importante. Alla base della pancreatite, possono esserci anche altre malattie dell'apparato gastrointestinale, anomalie anatomiche del pancreas, forte aumento dei trigliceridi nel sangue, tumori, ipercalcemia e alcune infezioni, soprattutto virali. La pancreatite è anche una possibile complicazione di traumi a carico del pancreas, come nel caso di un forte colpo all'addome, manovre diagnostiche non eseguite correttamente e interventi chirurgici a carico di organi vicini, come per esempio stomaco, duodeno e vie biliari.

Talvolta, l'origine della pancreatite rimane sconosciuta. Per quanto riguarda la pancreatite cronica, occorre osservare che il processo infiammatorio può perdurare per molteplici cause, non ancora del tutto note. Probabilmente, all'origine partecipano fattori genetici e autoimmuni, nel senso che l'infiammazione può essere innescata da una reazione anomala del sistema immunitario, che si rivolta contro le cellule sane del pancreas danneggiandole.

Passando alla diagnosi di pancreatite, i primi indizi utili derivano dall'analisi dei sintomi riferiti dal paziente. Poi, grazie agli esami del sangue, è possibile riscontrare un rialzo degli enzimi pancreatici. Infatti, se il tessuto pancreatico viene danneggiato, questi enzimi passano nel circolo sanguigno e possono essere evidenziati da semplici esami del sangue. Considerato il danno al pancreas, è frequente riscontrare anche un'iperglicemia, segno di una ridotta produzione d'insulina. A scopo diagnostico si utilizzano, inoltre, l'ecografia e la TAC.

L'ecografia può dare un'idea dell'estensione del danno pancreatico e, nello stesso tempo, è utile per rivelare l'eventuale presenza di calcoli biliari. Altri accertamenti, come la TAC addominale eseguita con mezzo di contrasto e la risonanza magnetica, consentono di riconoscere ancora più chiara-



# Come utilizzare la legge 104: le novità

*Possibile usare una parte della giornata di permesso per le proprie attività o relazioni sociali, ma senza snaturare il senso del permesso stesso*

Se è vero che tutti la cercano e la chiedono è anche vero che in pochi la sanno usare correttamente: parliamo della legge 104 e, in particolar modo, dei tre giorni di permesso retribuiti previsti dal famoso articolo 33 la legge stabilisce, in particolare, che possono beneficiare di permessi retribuiti, se sono lavoratori dipendenti, i genitori (naturali, adottivi ed affidatari) e determinati familiari del disabile. I permessi possono essere accordati ad un unico lavoratore per assistere lo stesso disabile (cosiddetto referente unico). Ma come utilizzare la legge 104? La domanda non è affatto banale ed è stata posta, di recente, alla Cassazione.

Perché il dubbio? Nel 2010 il testo originario della legge 104 è stato modificato (in verità, gli interventi del legislatore sono stati numerosi) e oggi il lavoratore deve comportarsi in modo diverso rispetto al passato. Ma procediamo con ordine e vediamo come bisogna comportarsi dopo la riforma.

## **A chi spettano i permessi 104?**

I permessi non possono essere riconosciuti a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza dello stesso disabile. Pertanto, il familiare disabile deve presentare all'Inps un'autodichiarazione in cui risulta la scelta del lavoratore suo familiare da cui vuole essere assistito. Il disabile può essere anche convivente con il lavoratore beneficiario del permesso e non deve necessariamente avere una propria residenza.

Se il disabile assume il domicilio, anche solo per un determinato periodo di tempo, presso la residenza di diversi parenti (entro il 2° grado), è necessario che ciascuno avente diritto presenti, di volta in volta, l'istanza per ottenere il riconoscimento dei permessi retribuiti per prestare legittimamente la dovuta assistenza.

## **Come utilizzare i permessi 104?**

Nel 2000, l'articolo 33 della legge 104 attribuiva i 3 giorni di permessi 104 ai genitori ed ai familiari lavoratori, con rapporto di lavoro pubblico o privato, che assistevano con continuità e in via esclusiva un parente o un affine entro il terzo grado portatore di handicap, anche se non convivente.

Senonché nel 2010 la norma è stata modificata: in particolare sono stati eliminati i requisiti della «continuità ed esclusività» dell'assistenza per fruire dei permessi mensili retribuiti. Proprio sul punto è intervenuta la Cassazione la quale ha così chiarito che il lavoratore non è più tenuto a stare tutta la giornata con il familiare invalido e portatore di handicap, potendosi dedicare, per una parte delle ore, anche ad attività personali, ricreative o relazioni sociali. Perché mai questo trattamento di favore – potrebbe dire chi guarda con invidia il collega che, per tre giorni al mese, se ne sta a casa pagato dall'azienda – per comprendere il ragionamento della Corte e per scoprire definitivamente come utilizzare i permessi 104 ricorriamo a un esempio.

Immaginiamo una donna che lavori dalle 9 alle 16 presso un'azienda. Poiché la madre è paralizzata su una

sedia a rotelle ed è ormai vedova, non appena finisce il turno di lavoro corre ad assisterla, a farle il bucato, ad aiutarla a vestirsi e a preparare la cena. Torna a casa propria alle 19, quando ormai i negozi stanno chiudendo, più stanca di come era uscita dal lavoro.

Tira avanti così tutto l'anno, senza riuscire a dedicare un minuto a sé stessa, per acquistare un abito o magari riposarsi in un cinema. Invece le colleghe, durante la residua parte della giornata, possono dedicarsi allo shopping o al riposo con le amiche o i figli al parco.

A che servono allora i tre giorni di permesso retribuiti? Di certo, dice la Cassazione, bisogna comunque assistere il familiare invalido, perché è questa la funzione della legge 104: tutelare le persone con handicap. Tuttavia non bisogna neanche dimenticare le esigenze dell'altrettanto sfortunato familiare, mai libero di dedicarsi alle proprie necessità.

Ecco perché il legislatore ha cancellato le parole «continuità ed esclusività» dall'articolo 33, volendo così consentire al parente titolare dei permessi di sfruttare qualche ora di questi tre giorni al mese per fare la spesa o per altri bisogni "accumulatisi" nel tempo. O anche solo per sedersi sul divano e godere del riposo che la Costituzione gli riconosce come diritto inviolabile.

Ora, è anche vero – e le numerose sentenze emesse sino ad oggi lo comprovano – che sono in molti i lavoratori titolari della 104 che abusano dei permessi per fare il ponte lungo nei week end, per viaggiare, fare scampagnate con gli amici o che, magari, li trovi la sera in discoteca o a lavorare per altre aziende. Inutile dire che si tratta di comportamenti che, oltre a costituire reato (indebita percezione del trattamento economico ai danni dell'Inps), danno luogo a licenziamento in tronco per giusta causa. Ma non è neanche giusto che per le colpe di alcuni ci rimettano tutti. Dunque, conclude la Cassazione, ecco come usare i permessi 104: chi beneficia dei tre giorni di permesso retribuito non deve prestare assistenza continuativa al familiare invalido, un'assistenza cioè per l'arco delle 24 ore.

Una parte della giornata può essere sfruttata anche per riposarsi o svolgere quel minimo di attività sociale che, altrimenti, non si potrebbe avere stando chiusi, dalla sera alla mattina, tra lavoro e familiare handicappato. E questo perché chi ha la sfortuna di avere un padre o una madre non più deambulante o con altre forme di invalidità è più svantaggiato rispetto agli altri colleghi di lavoro i quali, al termine del servizio, possono dedicarsi allo svago o alla propria famiglia.

Per i primi, invece, scatta il "dopo-lavoro" costituito dall'assistenza al parente che sta male.

In sintesi, chi beneficia di uno o più giorni di permessi retribuiti dal lavoro ai sensi della legge 104 può dedicare una parte della giornata anche "ai propri affari" purché non snaturi la sostanza di tali permessi e non dimentichi totalmente il familiare invalido.

**Il presidente Roberto Trovò**

## Scuola: per fortuna che c'è il privato

Sembrerà paradossale ma le scuole nella nostra regione (ma credo che questo valga per tutta Italia), continuano a funzionare grazie ai contributi delle famiglie e di qualche finanziatore privato. Questo è quanto mi ha confessato un sindacalista impegnato nella scuola. E' vero che lo Stato paga tutti gli stipendi e che le Province, fino a quando c'erano, provvedevano al riscaldamento ed alla manutenzione degli ambienti, ma il resto tutto il resto arriva dai portafogli delle famiglie e dai contributi di alcuni privati. Il rappresentante sindacale mi ha riferito che le famiglie intervengono per oltre il 50 per cento da una parte con contributi volontari che gli Istituti chiedono ai genitori al momento della iscrizione e dall'altra con il pagamento delle quote previste per attività ben precise: visite, gite scolastiche, stage, ecc... Oltre al sindacalista, ho avuto modo di sentire, partecipando ad un seminario sui problemi che affliggono la scuola italiana, un preside che sostiene: "Se nessuna famiglia versasse i contributi volontari dovremmo tagliare le fotocopie per gli studenti. Un tale materiale didattico potrebbe essere distribuito solo a pagamento" Nello stesso incontro un altro relatore ha avuto modo di affermare che senza i contributi volontari delle fa-

miglie, nella sua scuola si sarebbero dovute rivedere tutte le spese per i laboratori di scienze, di informatica, per internet, i corsi di recupero e tutti i programmi di arricchimento e di sostegno allo studio. Lo stesso relatore ha poi aggiunto a chiare lettere: "La scuola non sarebbe in grado di offrire lezioni di progettazione e di laboratorio ad alto livello, in quanto non potrebbe investire in attrezzature e strumenti". I contributi sembrano dunque indispensabili pena un salto all'indietro di qualità dell'offerta scolastica.

Trattandosi però di contributi volontari, qualche famiglia, potrebbe negarli. Questo succede raramente e così la Scuola può continuare a funzionare.

E noi ci chiediamo: "Quali sono le conseguenze per i Disabili?" Gli alunni disabili certificati anche il FVG sono in continuo aumento con un incremento in questi ultimi anni pari quasi al 40%. In regione i ragazzi disabili che frequentano le scuole sono quasi quattromila, cifra di poco inferiore a quella registrata nel Trentino Alto Adige. Stando ai dati che vengono forniti dal Ministero della Istruzione il processo di integrazione nelle scuole dei ragazzi disabili, reso possibile anche dalla creazione degli Insegnanti di sostegno e dalle attrezzature a questi fornite dalla Scuola, è stato un successo, ma resta ancora molto da fare. Molto spesso l'insegnamento di sostegno viene considerato un ripiego, una modo per entrare in graduatoria e ottenere una cattedra. Servono invece dei professionisti appositamente formati e preparati per un insegnamento mirato ai ragazzi disabili, le cui disabilità possono andare da quella sensoriale a quella cognitiva. A questi devono essere garantiti ambienti, attrezzature e materiale consoni per la migliore attività di sostegno. È ora di finirla con la ormai vecchia e ripetuta la scusa che mancano i fondi: per il successo degli insegnamenti di sostegno, i fondi si devono trovare, privati o pubblici che siano.

**Silvano Tavano**

### GITA SOCIALE IN AUSTRIA

SABATO 22 SETTEMBRE 2018

Stiamo organizzando una gita sociale per il 22 settembre prossimo nella vicina Austria con destinazione Klagenfurt e lago Worthersee con giro in battello. Le adesioni si riceveranno presso la nostra segreteria entro e non oltre il 20 luglio 2018 con versamento della caparra.

Per informazioni rivolgersi allo 0432 510220.

Seguito da pag. 4

## Pancreatite: sintomi, diagnosi, trattamento e prevenzione

mente la pancreatite, discriminare tra le forme lievi e quelle più gravi e monitorare il decorso della malattia. La terapia della pancreatite prevede anzitutto l'eliminazione della causa che ha provocato l'infiammazione del pancreas. Ad esempio, a seconda dei casi, è possibile intervenire chirurgicamente per asportare i calcoli che ostruiscono il coledoco, astenersi dal consumo di alcol, evitare l'eccesso di grassi alimentari e l'ingestione di cibi pesanti.

Il trattamento è inizialmente conservativo, basato sul digiuno e sulla somministrazione di sostanze nutritive mediante l'impiego di un sondino naso-gastrico. Questa terapia, in pratica, ha lo scopo di mettere il pancreas a riposo, pertanto non devono essere ingeriti né liquidi, né alimenti, ma soltanto sostanze nutritive elementari che non necessitano digestione. Oltre a tutto ciò si instaura un trattamento farmacologico. La terapia medica si basa soprattutto sul controllo

LA GUARNERIANA: DONAZIONE DI UN'OPERA DEL '600

# Da una biblioteca privata a quella pubblica, patrimonio di tutti

Una cittadina latisanese, Elvia Perosa Ganzerli, (da molti anni nostra associata) in data 8 novembre 2017, ha consegnato ufficialmente nelle mani della direttrice della Biblioteca Guarneriana, la dottoressa Elisa Nervi, un'opera in lingua latina dello scienziato napoletano Giovanni Battista Della Porta dal titolo "Magiae naturalis".

La donatrice, dirigente scolastica in pensione, si è presentata in delegazione con la presidente dell'Unesco-club di Udine, Renata Capria D'Aronco, con un appassionato di Storia, Vincenzo Chiumenti, e il commendator Mario Ambrosio.

Racconta la donatrice: "Avevo circa 17 anni quando la figlia di un farmacista palmarino mi ha chiesto di catalogare centinaia di libri accatastati nella sua soffitta, appartenenti a una raccolta dei suoi due fratelli, ambedue caduti durante la II Guerra Mondiale. Il compenso? Avrei potuto trattenerne per me i libri che le interessavano. Così avvenne e nel giro di due mesi di lavoro fu portato a termine".

La studentessa stendendo un elenco a parte, si appropriò dei libri che la incuriosirono.

Fra questi ebbe il fiuto di trattenerne per sé lo scritto di cui sopra. lo conservò come un tesoro (nel '73 lo fece rilegare perché le pagine erano diventate veline leggerissime).

Aveva osservato più volte negli anni l'enigmatico frontespizio e cercato di capire i contenuti restando, anche se ignara, convinta si trattasse di un'opera notevole.



"In effetti - riferisce Vincenzo Chiumenti, - si tratta di uno dei volumi di un'opera unica di venti libri. Sul frontespizio campeggia l'immagine della Fenice ("In morte immortalitas") la marca della casa editrice Leffe di Liegi (Olanda).

Aggiunge la direttrice Nervi: *Occorrerebbe un'estesa relazione per descrivere l'attività dell'autore. Sono una sintesi delle note biografiche del Della Porta, alcuni elementi quali la versatilità, la creatività, la varietà delle materie trattate, una produzione caleidoscopica, una presenza pubblica multiforme (fu socio di più accademie scientifiche e letterarie); fondò "l'Accademia dei Segreti della Natura" in seno alla quale, per eludere la sorveglianza dell'Inquisizione, dichiarò trattare argomenti non scientifici, ma "meravigliosi"... Nel 1575 fu indagato e costretto a chiudere l'Accademia (vedasi il timore di scoperte rivoluzionarie come nel caso del pressoc-*

*chè contemporaneo Galileo Galilei).*

Dopo lo scambio di notizie e supposizioni, la direttrice della Biblioteca ha assicurato di intraprendere un approfondimento dello studio sull'opera e sull'autore. Alla fine dell'incontro si è formalizzata la consegna con la dichiarazione scritta della donazione da parte della dottoressa Elvia Perosa Ganzerli cavaliere della Repubblica, che si è detta onorata ed emozionata per aver potuto compiere questo gesto.

**La segreteria**

del dolore con analgesici e sulla somministrazione di soluzioni reidratanti per combattere la perdita di liquidi causata da vomito e sudore. Ai pazienti colpiti dalle forme più gravi può essere prescritta anche una terapia antibiotica, per prevenire l'infezione del tessuto pancreatico danneggiato e necrotico. Le forme lievi di pancreatite acuta possono regredire in pochi giorni, senza conseguenze. Le forme più gravi e quelle croniche, invece, possono necessitare di ripetuti interventi chirurgici, che hanno l'obiettivo di drenare il dotto pancreatico ed asportare i frammenti di tessuto danneggiato.

## Incontro

Trimestrale d'informazione dell'Associazione Nazionale  
Mutilati ed Invalidi Civili

**Presidente:** Roberto Trovò

**Direttore Responsabile:** Nicola Tosolini

**Collaboratori:** Ivo Del Fabbro - Loredana Pastorello  
M. Grazia Forgiarini - Anna Picco - Mariangela Secco  
Silvano Tavano - Emma Tonussi - Franco D'Odorico

**Direzione, Redazione, Amministrazione:**

33100 Udine - Via Divisione Julia, 16

Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175

e-mail: [anmic.udine@anmicudine.it](mailto:anmic.udine@anmicudine.it)

c.c.p. n. 11375334 intestato Anmic

**Impaginazione e Stampa:** Menini - Spilimbergo (Pn)

# Vacanze. Quando la disabilità può diventare una risorsa

Durate l'estate appena trascorsa, per puro caso, in occasione di un'escursione in Val Pusteria, ho avuto modo di conoscere una simpatica maniera di "sfruttare" la disabilità.

Nella bellissima valle dell'Alto Adige, mettendo in pratica una brillante idea, le case abitate da persone con un qualche handicap, quindi già dotate di ausili particolari, si stanno trasformando in alloggi turistici per i portatori di handicap con esigenze. Ecco degli esempi: i non vedenti potranno disporre di camere con sveglie parlanti e i non udenti riposeranno più tranquilli con cuscini che vibrano mentre per chi gira in carrozina sono prenotabili alloggi con bagni attrezzati.

Grazie ad un progetto regionale i proprietari vengono aiutati a diventare imprenditori. Il progetto si chiama B&B Like, your home (Come casa tua) e propone la prima catena alberghiera interamente gestita da persone disabili o con esigenze particolari. I proprietari, persone disabili, diventano imprenditori con sicure soddisfazioni economiche.

Per ora è un progetto pilota in fase sperimentale, ma in futuro potrà estendersi in tutta Italia.

Attualmente l'iniziativa è rivolta a persone giovani al di sotto dei 35 anni. È infatti finanziata dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio, ma con il tempo si potrà allargare a tutte le età.

È indispensabile la dovuta formazione e questo soprattutto per il fatto che la gestione dei Bed and Breakfast deve essere condotta con gentilezza, cordialità e competenze turistiche. Gli aspiranti gestori vengono selezionati, appositamente formati a iniziare l'attività e poi vengono seguiti nelle pratiche amministrative e aiutati a promuovere e far conoscere la propria struttura.

*Silvano Tavano*

## CHIUSURA ESTIVA 2018

La Sezione provinciale ANMIC di Udine  
rimarrà chiusa per ferie  
dal 6 al 24 agosto  
buone vacanze a tutti

## CHIUSURA ESTIVA SEDI MANDAMENTALI

Gli uffici mandamentali sospendono l'attività da giugno a settembre e riaprono ad ottobre.  
Gli orari sono esposti presso in ogni sede.

### SEDI MANDAMENTALI A.N.M.I.C.

<b>TOLMEZZO</b>	Presso Confartigianato Via Della Cooperativa 10/b	<b>LUNEDÌ</b> calendario aperture presso sede	dalle 09.00 alle 12.00
<b>SAN DANIELE</b>	Presso MoVI – Via G. Garibaldi 23 e Anagrafe Comune di San Daniele	<b>VENERDÌ</b> calendario aperture presso sede	dalle 09.00 alle 13.00
<b>LATISANA</b>	Presso Confartigianato Via Gregorutti 2	<b>MERCOLEDÌ</b> calendario aperture presso sede	dalle 09.30 alle 12.30
<b>CERVIGNANO</b>	c/o Croce Verde Via Aquileia, 45	<b>GIOVEDÌ</b> calendario aperture presso sede	dalle 10.00 alle 12.00
<b>GEMONA</b>	Sede Vecchio Municipio Palazzo Boton - I Piano	<b>MARTEDÌ</b> su appuntamento	dalle 10.00 alle 12.00
<b>CIVIDALE</b>	Presso Circolo Pensionati Via S. Pellico, 18	<b>SABATO</b> calendario aperture presso sede	dalle 10.00 alle 12.00
<b>LIGNANO S.</b>	Presso Centro Civico	<b>2° MERCOLEDÌ DI OGNI MESE</b> su appuntamento	dalle 09.50 alle 10.50
<b>CODROIPO</b>	Presso Confartigianato – Via P. Zorutti, 37	<b>LUNEDÌ</b> calendario aperture presso sede	dalle 09.00 alle 12.30
<b>TRICESIMO</b>	c/o Centro Territoriale Tricesimo Via dei Carpini, 3	<b>MARTEDÌ</b> calendario aperture presso sede	dalle 10.00 alle 12.00